

Scheda di sicurezza

Revisione: Novembre 2012

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

SUPRAFOS[®] EC

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETA'/IMPRESA PRODUTTORE O/E DISTRIBUTORE

1.1. Identificazione della sostanza o preparato

Nome del prodotto	SUPRAFOS EC
Design Code	A13897B
Registrazione ministero della salute	n. 14042 del 10.12.2007

1.2. Usi pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Utilizzo	Insetticida
----------	-------------

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Produttore / Distributore	Syngenta Crop Protection S.p.A. Via Gallarate, 139 20151 Milano (MI) Telefono: 02 334441 Fax : 02 3088429
Informazione sul prodotto	Telefono (ore di ufficio) : 02334441
Contatto per informazioni sulla Scheda di Sicurezza	serviziosds.italia@syngenta.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

Avvelenamento	Tel (24 h) : 02 66101029 (CAV Niguarda – Milano)
Emergenza trasporti	Tel (24 h) : 800452661 (presso il Centro di Risposta Nazionale del Servizio Emergenze Trasporti S.E.T.)

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1. Classificazione della miscela

Classificazione secondo la direttiva 1999/45/CE

N: Pericoloso per l'ambiente

R50/53: Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

Per il testo completo della classificazione fare riferimento al punto 16.

2.2. Elementi dell'etichetta

Scheda di sicurezza

Revisione: Gennaio 2013

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

SUPRAFOS® EC



Pericoloso per l'ambiente

Frasi di rischio	R50/53	Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
Consigli di prudenza	S2	Conservare fuori della portata dei bambini.
	S13	Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande.
	S24	Evitare il contatto con la pelle.
	S45	In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta).
	S57	Usare contenitori adeguati per evitare l'inquinamento ambientale.

Istruzioni particolari in etichetta:

Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. (Non pulire il materiale dell'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade).

Componenti pericolosi che devono essere indicati in etichetta

- -----

2.3. Altri pericoli

Non noti.

3. COMPOSIZIONE / INFORMAZIONE SUI COMPONENTI

3.1. Sostanze

N.A

3.2. Miscela

Tipo di formulazione: Emulsione concentrata

Componenti pericolosi

Nome	CAS – N° EC – N° Numero di registrazione	Classificazione (67/548/EEC)	Classificazione (Regolamento (EC) N° 1272/2008)	Concentrazione
Ditiofosfato di O,O-dimetile e ftalimmidametile Phosmet (ISO)	732-11-6 211-987-4 015-101-00-5	Xn, N R21/22 R50 R53	Acute Tox.4; H302 Acute Tox.4; H312 Aquatic Chronic1; H410	17,7 % p/p
Miscela di tensioattivi ionici e non ionici		Xi R36		14 % p/p

Per il testo completo delle indicazioni di pericolo e delle frasi R riportate nella presente sezione consultare la sezione 16.

Scheda di sicurezza

Revisione: Gennaio 2013

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

SUPRAFOS® EC

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Istruzioni generali	Avere con sé il contenitore del prodotto o la scheda di sicurezza quando si contatta il medico o il centro antiveleni.
Inalazione	Rimuovere subito l'infortunato dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo, al caldo in ambiente ben ventilato. In caso di respiro irregolare od assente praticare la respirazione artificiale. Consultare un medico o un centro antiveleni.
Contatto con la pelle	Togliere immediatamente gli indumenti contaminati. Lavare accuratamente e a lungo con acqua e sapone. I vestiti contaminati devono essere lavati prima del loro riutilizzo. Se l'irritazione persiste consultare il medico.
Contatto con gli occhi	Lavare gli occhi con acqua o con soluzione lava occhi per almeno 15 minuti, tenendo aperte le palpebre. Rimuovere le lenti a contatto. Chiamare immediatamente il medico.
Ingestione	Se ingerito ricorrere immediatamente all'aiuto di un medico e mostrargli, se possibile, l'etichetta del prodotto o questa scheda di sicurezza. Non provocare vomito.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati

Sintomi:	Colpisce il SNC e le terminazioni parasimpatiche, le sinapsi pregangliari, le placche neuromuscolari. Sintomi muscarinici (di prima comparsa): nausea, vomito, crampi addominali, diarrea. Broncospasmo, ipersecrezione bronchiale, edema polmonare. Visione offuscata, miosi. Salivazione e sudorazione. Bradicardia (incostante). Sintomi nicotinici (di seconda comparsa): astenia e paralisi muscolari. Tachicardia, ipertensione arteriosa, fibrillazione. Sintomi centrali: confusione, atassia, convulsioni, coma. Cause di morte: generalmente insufficienza respiratoria. A distanza di 7-15 giorni dall'episodio acuto può provocare un effetto neurotossico ritardato (paralisi flaccida, in seguito spastica, delle estremità).
----------	---

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico oppure di trattamenti speciali

Informazioni per il medico:	Terapia: atropina ad alte dosi fino a comparsa dei primi segni di atropinizzazione. Somministrare subito la pralidossima.
-----------------------------	---

Raccomandazioni di primo soccorso a **USO ESCLUSIVO** del **PERSONALE MEDICO QUALIFICATO** a cura del Centro Antiveleni dell'Ospedale Niguarda Ca' Granda di Milano.

VIA DI ESPOSIZIONE	SINTOMI ATTESI	TERAPIA PRIMO SOCCORSO
INGESTIONE	< 0,5 ml/Kg: irritazione cavo orale, nausea, vomito, diarrea, miosi, tremori, scialorrea, sudorazione > 0,5 ml/Kg: broncorrea, aritmie, depressione SNC, coma, convulsioni	Gastrolusi anche per piccole quantità. CVA 1 g/Kg in 100-200 ml di acqua; Protettori della mucosa gastrica; Inibitori di pompa o antiH2; Se scialorrea, broncorrea: Atropina solfato e.v. al bisogno Se pCHE ridotte: Pralidossima (consulenza CAV)
INALAZIONE	tosse, dispnea + cfr ingestione (se contatto prolungato o in ambiente poco ventilato)	Cortisonici (via inalatoria, parenterale); Umidificazione vie aeree; Ossigeno al bisogno; Broncodilatatori (se broncospasmo); Se scialorrea, broncorrea: Atropina solfato e.v. al bisogno. Se pCHE ridotte: Pralidossima (consulenza CAV)



Scheda di sicurezza

Revisione: Gennaio 2013

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

SUPRAFOS[®] EC

CONTATTO CUTANEO	Irritazione + cfr ingestione (se contatto prolungato su vasta superficie)	Cortisonici (via topica); Se scialorrea, broncorrea: Atropina solfato e.v. al bisogno Se pCHE ridotte: Pralidossima (consulenza CAV)
CONTATTO OCULARE	irritazione	Cortisonici (via oculare)
NOTE	NB) inibizione rapidamente irreversibile delle colinesterasi NB) possibili alcuni effetti tossici legati ai coformulanti.	NB) CVA = carbone vegetale attivato in polvere NB) eventuali reazioni di ipersensibilità possono richiedere somministrazione di antiistaminici.

5. MISURE ANTINCENDIO

5.1. Mezzi di estinzione

Per incendi di piccole dimensioni utilizzare acqua nebulizzata o estintori a schiuma alcol-resistente, diossido di carbonio (CO₂) o polveri chimiche.
Per incendi di grande dimensione utilizzare estintori a schiuma alcol-resistente
Evitare l'uso di getti d'acqua che possono propagare l'incendio.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Prodotto infiammabile. Il prodotto esposto al calore può decomporsi liberando gas pericolosi: ossidi di azoto, monossido di carbonio, anidride solforosa, ossidi di fosforo. Allontanare le persone non addette, raffreddare i contenitori esposti al fuoco con getti d'acqua nebulizzata.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Utilizzare autorespiratori e indossare indumenti protettivi completi.
Non disperdere nella rete fognaria, nelle acque di drenaggio o superficiali.
Raffreddare con acqua i contenitori non coinvolti nell'incendio ma esposti al calore derivante dallo stesso.

6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Fare riferimento alle misure di protezione definite nei punti 7 e 8.
Indossare adeguato equipaggiamento protettivo.
Non fumare.
Evitare di respirare i fumi, i vapori e le polveri.
Allontanare le persone estranee.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che la sostanza defluisca nella rete fognaria.
Circoscrivere la zona e bloccare le perdite.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Bloccare le perdite, aerare i luoghi, mescolare la massa dispersa con bentonite o farina fossile o sabbia o altro materiale inerte.
Raccogliere accuratamente il materiale in un recipiente a chiusura ermetica per la successiva eliminazione in un impianto idoneo autorizzato.

Scheda di sicurezza

Revisione: Gennaio 2013

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

SUPRAFOS[®] EC

6.4. Riferimenti ad altre sezioni

Per le misure di prevenzione fare riferimento alle sezioni 7 e 8.
Per lo smaltimento fare riferimento alla sezione 13.

7. MANIPOLAZIONE ED IMMAGAZZINAMENTO

Leggere attentamente l'etichetta prima dell'utilizzo.

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Istruzioni per la manipolazione Evitare il contatto diretto o indiretto con il prodotto e i suoi vapori; non mangiare, bere o fumare durante il lavoro.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Istruzioni per l'immagazzinamento Immagazzinare il prodotto in locali freschi, asciutti e ventilati, lontano da fonti di calore e dall'irraggiamento solare.
Conservare il prodotto nel contenitore originale, ben chiuso ed al riparo dal colore e dalla luce solare diretta.

7.3. Usi finali specifici

Prodotto registrato per la protezione delle colture: per un uso corretto e sicuro leggere attentamente l'etichetta autorizzata prima dell'utilizzo.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1. Parametri di controllo

Componente	Limite di esposizione	Tipo di esposizione	Fonte
--	--	--	--

8.2. Controlli dell'esposizione

Misure di protezione collettiva Se l'esposizione non può essere eliminata, il contenimento e/o la segregazione sono le misure tecniche di protezione più affidabili. L'estensione delle misure di protezione dipende dal reale rischio nell'utilizzo. Se si producessero vapori o polveri sospese utilizzare sistemi di aspirazione localizzata. Valutare i livelli di esposizione ed utilizzare qualsiasi misura aggiuntiva che consenta di tenere i livelli di areodispersi al di sotto dei ogni limite di esposizione rilevante. Ove fosse necessario integrare le misure con le raccomandazioni di igiene del lavoro.

Generale L'utilizzo di misure tecniche deve sempre avere la precedenza sull'utilizzo di equipaggiamenti di protezione personale.
Durante la scelta degli equipaggiamenti di protezione personale farsi consigliare da personale qualificato.
I sistemi di protezione personali devono essere conformi alle normative vigenti e certificati secondo gli opportuni standard.

Protezione dell'apparato respiratorio Indossare maschera con filtro per particelle polveri, gas e vapori (tipo EN A2P2 EN 141);

Protezione degli occhi Occhiali di protezione con schermi laterali (occhiali a gabbia) EN166.

Protezione delle mani Usare guanti di protezione idonei agli agenti chimici (EN 374) anche nel caso di contatto diretto prolungato. (Raccomandazioni: indice di protezione 6, corrispondente ad un tempo di permeazione >480 minuti secondo EN 374, ad es. nitrilo caucciù 0,4 mm, cloro caucciù 0,5 mm, PVC 0,7 mm ed altro

Protezione del corpo Si raccomanda di indossare indumenti da lavoro resistenti a i prodotti chimici. Usare indumenti protettivi e stivali resistenti ai prodotti chimici (DIN-EN 465).

Scheda di sicurezza

Revisione: Gennaio 2013

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

SUPRAFOS[®] EC

Controllare sempre le l'integrità dei dispositivi di protezione prima di iniziare le attività lavorative.

Per l'utilizzo in campo:

Tempi di rientro: Non normati. A titolo precauzionale comunque rientrare in campo solamente a vegetazione asciutta.

9. PROPRIETÀ CHIMICO FISICHE

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto	Liquido
Colore	Biancastro
Odore	Uova marce
Soglia olfattiva	Non disponibile
pH	5 a 5% a 20° C
pH (acqua distillata)	3 – 5 a 1% a 20° C
Punto/intervallo di fusione (Phosmet)	72° C
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione	>100° C Phosmet decompone sotto il punto di ebollizione
Punto di infiammabilità	Non disponibile
Tasso di evaporazione	Non disponibile
Infiammabilità (solidi, gas)	Non disponibile
Limite inferiore di esplosività	Non disponibile
Limite superiore di esplosività	Non disponibile
Tensione di vapore	Non disponibile
Densità di vapore	Non disponibile
Densità	1,03 g/cm ³ (phosmet)
Solubilità in acqua (Phosmet)	0,003 g/100 ml a 30° C
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	Non disponibile
Temperatura di autoaccensione	Non disponibile
Temperatura di decomposizione	Non disponibile
Viscosità dinamica	Non disponibile
Viscosità cinematica	Non disponibile
Proprietà esplosive	Non disponibile
Proprietà ossidanti	Non disponibile

9.2. Altre informazioni

Pressione di vapore (Phosmet)	0,13 Pa a 50° C
-------------------------------	-----------------

10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1. Reattività

Il prodotto é stabile alle normali condizioni di manipolazione e stoccaggio.

10.2. Stabilità chimica

Stabile alle normali condizioni.

Scheda di sicurezza

Revisione: Gennaio 2013

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

SUPRAFOS[®] EC

10.3. Possibili reazioni pericolose

Si decompone al fuoco e/o nella combustione producendo fumi tossici: ossidi di azoto, monossido di carbonio, anidride solforosa, ossidi di fosforo.

10.4. Condizioni da evitare

Proteggere dall'irradiazione solare diretta. Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. Non fumare.

10.5. Materiali incompatibili

Forti ossidanti, con acidi e basi forti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Nessuna ulteriore informazione disponibile.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Tossicità orale acuta (LD 50)	Phosmet: 113 mg/kg	Ratto
Tossicità inalatoria (LC50)	Phosmet: >1,52 mg/kg	Ratto
Tossicità dermale acuta (LD50)	Phosmet: >1000 mg/kg	Ratto
Irritazione dermale acuta	Non disponibile.	
Lesione/Irritazione oculare acuta	Non disponibile.	
Sensibilizzazione respiratoria o cutanea	Non disponibile.	
Mutagenicità delle cellule germinali	Non disponibile.	
Cancerogenicità	Non disponibile.	
Teratogenicità	Non disponibile.	
Tossicità per la riproduzione	Non disponibile.	
Tossicità specifica per gli organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta	Non disponibile.	

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1. Tossicità

Tossicità acuta per i pesci (LC50)	Phosmet: 0,23 mg/l, 96 h	Oncorhynchus mykiss (trota arcobaleno)
Tossicità per gli invertebrati acquatici (EC50)	Phosmet: 0,002 mg/l	Daphnia Magna (pulce d'acqua)

12.2. Persistenza e degradabilità

Biodegradabilità	Phosmet: È rapidamente degradato nel suolo e nell'acqua.
------------------	--

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Phosmet: Kow log P 2,95 (ripartizione n-ottanolo/acqua).

12.4. Mobilità nel suolo

Non disponibile.

Scheda di sicurezza

Revisione: Gennaio 2013

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

SUPRAFOS[®] EC

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Non disponibile.

12.6. Altri effetti avversi

Non conosciuti.

13. OSSERVAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Lo smaltimento va effettuato in accordo con la normativa nazionale.

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Prodotto	Non contaminare le acque superficiali (laghi, fiumi, fossi...) e di falda. Non smaltire attraverso la rete fognaria. Il prodotto versato e i materiali raccolti durante gli interventi di bonifica (incluse le acque di lavaggio e l'eventuale terreno asportato) vanno smaltiti in inceneritori idonei allo smaltimento dei prodotti chimici.
Contenitori	Svuotare completamente i contenitori e sciacquarli almeno tre volte. I contenitori vuoti o danneggiati vanno raccolti in appositi contenitori, adeguatamente etichettati ed avviati allo smaltimento in inceneritori idonei. Non riutilizzare i contenitori vuoti.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Trasporto terrestre

14.1. Numero UN	UN3082
14.2. Denominazione	MATERIA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S (FOSMET)
14.3. Classe di pericolo	9
14.4. Gruppo di imballaggio	III
Etichetta	9
Codice galleria	E
14.5. Pericoli per l'ambiente	Pericoloso per l'ambiente

Trasporto Marittimo

14.1. Numero UN	UN3082
14.2. Denominazione	MATERIA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S (FOSMET)
14.3. Classe di pericolo	9
14.4. Gruppo di imballaggio	III
Etichetta	9
14.5. Pericoli per l'ambiente	Inquinante marino

Trasporto Aereo

14.1. Numero UN	UN3082
14.2. Denominazione	MATERIA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S (FOSMET)
14.3. Classe di pericolo	9
14.4. Gruppo di imballaggio	III
Etichetta	9

Scheda di sicurezza

Revisione: Gennaio 2013

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

SUPRAFOS[®] EC

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Nessuna.

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 e il codice IBC

Non applicabile.

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.P.R. n.1335 del 30 dicembre 1969 e s.m.i. (Attuazione Direttiva 67/548/CEE)

D.Lgs. n. 194 del 17 marzo 1995 e s.m.i (Attuazione Direttiva 91/414/CE)

D.Lgs. n. 334 del 17 agosto 1999 e s.m.i. (Direttiva Seveso)

D.P.R. n. 290 del 24 aprile 2001 e s.m.i

D.Lgs n. 65 del 14 marzo 2003 e s.m.i. (Attuazione Direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE).

Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH)

Regolamento CE n. 1272/2008 (CLP)

Regolamento CE n. 1107/2009

Regolamento CE n. 790/2009 (1° ATP CLP)

Regolamento CE n. 453/2010 (allegato I REACH)

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

La valutazione della sicurezza chimica non è necessaria per la presente miscela.

16. ALTRE INFORMAZIONI

Testo delle indicazioni di pericolo e delle frasi R di cui si fa riferimento ai punti 2 e 3.

Frase R

R21/22 Nocivo a contatto con la pelle e per ingestione.

R36 Irritante per gli occhi.

R50 Altamente tossico per gli organismi acquatici.

R53 Può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

Indicazioni di pericolo

H302 Nocivo se ingerito.

H312 Nocivo per contatto con la pelle.

H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Le informazioni contenute nella presente scheda di sicurezza sono basate sui dati attualmente a nostra disposizione e hanno lo scopo di descrivere il prodotto limitatamente ai fini della salute e della sicurezza. Non devono perciò essere interpretate come garanzia per ciò che concerne le proprietà specifiche del prodotto.

Le informazioni per il medico contenute nel punto 4 (Misure di primo soccorso) sono state realizzate a cura del Centro Antiveneni dell'Ospedale Niguarda Ca' Granda di Milano.

Le variazioni rispetto alla versione precedente sono evidenziate da una barra verticale sul margine sinistro.

Scheda dati di sicurezza conforme al Regolamento 453/2010

® marchio registrato di una società del Gruppo Syngenta